

tuno che le associazioni rurali dovessero godere di quelle esenzioni stesse che furono concesse alle Società cooperative.

Rivolgendosi a me su questo argomento l'onorevole Stelluti-Scala predica ad un convertito!

Ma qui non si tratta d'intenerire nè la Commissione, nè il relatore, si tratta d'intenerire il cuore di pietra del ministro delle finanze, il quale, forse prevedendo la domanda che gli sarebbe stata rivolta per l'esonero di queste tasse, se n'è andato per risparmiarsi noie. (*Si ride*).

Voci. Non è al suo posto, ma c'è.

Tittoni, relatore. Ah! c'è?

Una voce. Ma fa finta di non sentire! (*Si ride*).

Tittoni, relatore. Non c'è peggior sordo di chi non vuol udire! (*Si ride*).

Quel che posso fare, onorevole Stelluti-Scala, è di unirmi a lei nel rivolgere preghiera al ministro delle finanze perchè a queste associazioni vengano accordate le stesse facilitazioni che alle cooperative. Mi unisco quindi alla preghiera dell'onorevole Stelluti-Scala; ma quando questa non fosse accettata dall'onorevole ministro delle finanze, mi acqueterò ugualmente per non compromettere la legge.

Non potendo ottenere tutto, cerchiamo di ottenere quel che possiamo.

Questa è la teoria che ieri ho illustrato nella discussione generale, dimostrando come questa proposta di legge, debba accontentarci; ed a questa teoria mi atterrò anche nella discussione degli articoli. Questa risposta valga anche per gli onorevoli Aguglia e Guelpa i quali anche hanno presentato un emendamento per l'esenzione della tassa di bollo.

Quanto agli altri emendamenti dissi già che quello dell'onorevole Ferri che confonde i concetti del *mio* e del *tuo*, non può essere accettato.

La Commissione invece accetta le osservazioni degli onorevoli Chimirri e Zucconi. Quanto all'onorevole Chimirri, gli dirò che non mi trovo perfettamente d'accordo con lui nella teoria che egli ha svolto. Perchè l'espressione *ente morale* fu preferita da me per due ragioni: perchè queste associazioni rispondono oltre che ad un interesse privato, anche ad un interesse pubblico, e questo è anzi prevalente; e perchè esse sono perpetue, poichè sono fondate sulla terra che è inaliena-

bile, essendo patrimonio non dei soli utenti, ma anche delle generazioni future.

L'argomento che egli ha addotto, del voto del Senato sui Consorzi d'irrigazione, non calza perfettamente; poichè il Senato, a proposito dei Consorzi d'irrigazione, preferì la espressione *persona giuridica* a quella di *ente morale* che la Camera aveva votato, in primo luogo perchè i Consorzi d'irrigazione sono temporanei, in secondo luogo perchè nei Consorzi d'irrigazione vi è un elemento d'interesse pubblico, ma questo non è prevalente. Tuttavia, poichè si tratta di una questione non di sostanza, ma meramente di forma, e poichè anche il Governo, a quanto mi ha dichiarato il sotto-segretario di Stato, onorevole Adamoli, è disposto ad accedere all'idea dell'onorevole Chimirri, la Commissione, d'accordo col Governo, tenendo conto di queste osservazioni, presenta una nuova redazione dell'articolo primo nel modo, che sarà letta dall'onorevole presidente e che raccomandiamo all'approvazione della Camera, respingendo gli altri emendamenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lampiasi per fatto personale.

Lampiasi. Io ringrazio l'onorevole Guelpa e l'onorevole Tittoni delle parole benevole usate a mio riguardo. Mi pare però che abbiano frainteso il mio pensiero. Io sono stato definito come un sostenitore ad oltranza della proprietà quiritaria. Ma tutt'altro.

Io invece ho deplorato la forma esageratamente egoistica che ha preso in questi ultimi tempi la proprietà. Ho detto che il proprietario si è troppo isolato, che non è più in relazione coi tempi nuovi; che bisogna che la proprietà, che ha seguito tutte le fasi della civiltà, e che si è immedesimata con essa, compia una nuova evoluzione, in corrispondenza dei tempi nuovi. Ho detto bensì che non ho fiducia in questi provvedimenti intesi a costituire le piccole collettività, perchè non rispondono nè alle esigenze economiche, nè alle esigenze sociali; e che quindi occorre una legge generale, che corregga i difetti di tutta la proprietà piccola e grande, perchè essa corrisponda ai nuovi bisogni della società organizzata a base democratica.

(Questo è ciò che ho detto).

Presidente. La Commissione propone, in sostituzione dell'articolo 1° portato dalla relazione, l'articolo seguente:

« Nelle Provincie degli ex Stati pontifici